

AGRIFISH: PAC POST 2020, L'ITALIA PONE L'ACCENTO SULLA GESTIONE DEL RISCHIO E IL PIANO STRATEGICO NAZIONALE

L'AgriFish tenutosi oggi in videoconferenza, sotto la guida portoghese, è stato l'occasione per una informativa **sullo stato dell'arte dei triloghi avviati lo scorso 10 novembre sul pacchetto PAC (Politica Agricola Comune) post 2020**. Dopo 28 mesi di discussioni, che hanno coinvolto cinque presidenze, durante il Consiglio Agricoltura dello scorso 19-20 ottobre è stato approvato un "General Approach" sull'intero pacchetto a cui è seguita la votazione del Parlamento europeo nella plenaria del 19-23 ottobre. In vista dei triloghi programmati dalla presidenza portoghese **sui tre regolamenti oggetto della riforma**, al fine di raggiungere l'accordo definitivo prima dell'estate, gli Stati membri hanno per lo più chiesto di difendere i contenuti dell'intesa trovata in Consiglio. Affrontata brevemente anche la **strategia Farm to Fork**, alla luce delle raccomandazioni trasmesse dalla commissione per la redazione dei Piani Strategici.

Tra i temi caldi **l'architettura verde**, argomento molto discusso in Consiglio. *"L'Italia ne condivide pienamente gli obiettivi – **dichiara il Sottosegretario alle Politiche Agricole, Giuseppe L'Abbate** – siamo però fortemente preoccupati per la complicazione ed i pesanti oneri burocratici. È necessaria, pertanto, la più ampia flessibilità nella scelta degli interventi da attuare nell'ambito del Piano Strategico nazionale, ancor più per una agricoltura regionalizzata come quella italiana. Siamo convinti, poi, – **prosegue L'Abbate** – che debbano essere rafforzati gli strumenti sulla **gestione del rischio**, soprattutto per i Paesi mediterranei che, più di altri, sono sottoposti alle conseguenze dei cambiamenti climatici. È stata accolta la nostra proposta di vincolare una piccola quota dei pagamenti diretti alla creazione di un fondo di mutualizzazione ma è necessario che raggiunga il 3%. Sulla strategia Farm to Fork, infine, - **conclude il Sottosegretario alle Politiche Agricole** – restiamo cauti sul meccanismo delle raccomandazioni della Commissione auspicandoci che non vi siano regole troppo rigide nell'adattare il Piano alle esigenze nazionali".*